

## CANTI PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

### Canto di ingresso

#### **DIO REGNA**

Come è bello sentir sulle montagne  
il passo di chi porta lieti annunci  
proclama la pace, annuncia la salvezza:  
il nostro Dio regna, Dio regna.

**Dio regna, Dio regna, Dio regna, Dio regna.**

Cantate inni, cantate con gioia,  
rovine di Gerusalemme  
perché il Signore  
consola il suo popolo:  
il nostro Dio salva, Dio salva.

**Dio salva, Dio salva, Dio salva, Dio salva.**

Il Signore stende il suo braccio santo  
davanti ai popoli della terra.  
Tutti i confini del mondo lo vedranno:  
il nostro Dio ama, Dio ama.

**Dio ama, Dio ama, Dio ama, Dio ama.**

### Canto d'offertorio

#### **O SIGNOR PRENDI I NOSTRI CUORI**

O Signor, prendi i nostri cuori, cambiali,  
trasformali, perché diventino Tua Gloria.

O Signor, prendi questo pane, cambialo,  
trasformalo, perché diventi il Corpo tuo santo.

O Signore, prendi questo vino, cambialo,  
trasformalo, perché diventi il Sangue tuo divin.

## Canto di Comunione

### VERO CIBO

Vero cibo è il tuo corpo e bevanda il sangue tuo.  
Se mangiamo questo pane sempre in noi dimorerai.  
Tu sei il pane degli angeli, cibo d'immortalità,  
tu sei il pane dell'amore, sacramento di pietà.

**Pane sei disceso a noi dal cielo,  
pane che ha in sé ogni dolcezza.  
Pane della vita vieni ancora in noi  
E saremo uniti per l'eternità.  
Dacci sempre questo pane, dacci sempre questo pane.**

Pane che dai vita al mondo, dona forza e santità.  
Ci sostieni nel cammino, ti adoriamo in verità.  
O Signore, non siam degni di venire alla tua mensa.  
Di' soltanto una parola, la salvezza ci darai. **Rit.**

Tu sei il pane degli angeli, cibo d'immortalità,  
tu sei il pane dell'amore, sacramento di bontà. **Rit.**

## INIZIO DELLA PROCESSIONE

**Diacono** Fratelli e sorelle, il Signore Gesù si è mostrato misericordioso verso i piccoli e i poveri, gli ammalati e i peccatori, e si è fatto prossimo degli oppressi e degli afflitti. Con la parola e le opere ha annunciato il mistero del Padre, provvidente verso tutti i suoi figli.

Ora lo accompagniamo lungo le vie della nostra città perché egli passa ancora in mezzo a noi quale volto della Misericordia del Padre.

Procediamo in pace nel nome del Signore.

*Incensato il Santissimo Sacramento, il Vescovo indossa il velo omerale e riceve l'ostensorio. Quindi si avvia la processione.*

## DURANTE LA PROCESSIONE

### 1. L'Eucaristia e la missione misericordiosa del Figlio

**Guida (G)** Il Signore Gesù è l'inviato del Padre, il segno splendido della sua misericordia senza limiti. Nell'Eucaristia egli fa comunione con noi perché noi possiamo fare comunione con chi è cacciato, rifiutato, fragile e umiliato.

### Vangelo

**Lettore (L)** Dal Vangelo secondo Giovanni (3,16-18)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

*Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.*

## Letture ecclesiale

**L** Dal documento *L'Eucaristia sorgente della missione: "Nella tua Misericordia a tutti sei venuto incontro"* (cap. 1)

Riprendendo il linguaggio del Vangelo di Giovanni, la Preghiera eucaristica IV proclama: «Padre santo, hai tanto amato il mondo da mandare a noi, nella pienezza dei tempi, il tuo unico Figlio come salvatore». Gesù è dunque presentato come il volto storico della santità misericordiosa del Padre, come *misericaordiae vultus*: «Con lo sguardo fisso su Gesù e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza». Questa, infatti, è la sua missione: rendere visibile e portare al mondo la misericordia di Dio, portare accanto a noi miseri il cuore del Padre. Egli ci abbraccia con il suo perdono e ci trasforma con la grazia del suo amore. Il Signore Gesù rivela tale misericordia con tutta la sua esistenza, annunciando «ai poveri ... il vangelo di salvezza, la libertà ai prigionieri, agli afflitti la gioia», ma soprattutto con il gesto supremo del sacrificio della Croce: «venuta l'ora d'essere glorificato da te, Padre santo, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine». [...]

In forza del sacramento del pane e del vino Gesù continua a donare la sua vita per l'umanità: dona se stesso. Che cosa saremmo senza la vita di Dio che dall'Eucaristia fluisce in noi? Senza la sua luce che dà senso all'esistenza e alla morte, al presente e al futuro? Di fronte a questo mistero di amore, la ragione umana tocca la sua finitezza e si apre allo stupore riconoscente e grato.

*Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.*

## Invocazione litania

**L** Lodiamo il Signore che vuole la nostra salvezza.

**Tutti: Gloria a te, Signore.**

**L** A te la gloria, o Signore, che sei venuto tra noi peccatori e ti sei fatto nostro fratello:

rimani con noi e indicaci la via del perdono e della misericordia.

**Tutti: Gloria a te, Signore.**

**L** A te la gloria, o Signore, che ti sei donato a noi come cibo nell'Eucaristia: rimani con noi e sfama tutti coloro che chiedono il pane e cercano dignità.

**Tutti: Gloria a te, Signore.**

**L** A te la gloria, o Signore, che ti sei umiliato sino alla morte di croce: rimani con noi e rialza tutti i crocifissi della storia e gli schiavi della prepotenza umana.

**Tutti: Gloria a te, Signore.**

**L** A te la gloria, o Signore, che hai riposato nel sepolcro: rimani con noi nell'ora della morte e chiama con te le vittime innocenti della violenza e dell'odio.

**Tutti: Gloria a te, Signore.**

**L** A te la gloria, o Signore, che sei risuscitato dalla morte: rimani con noi e rendici testimoni della vita che non muore e della speranza che non delude.

**Tutti: Gloria a te, Signore.**

## **Preghiera**

**L** Signore Gesù Cristo, Dio nostro,  
il solo che ha il potere di perdonare i peccati agli uomini,  
non tenere in alcun conto,  
tu, buono e misericordioso con l'uomo,  
nessuna delle mie debolezze coscienti e inconse,  
e fammi degno di ricevere,  
senza che me ne venga una condanna,  
i tuoi divini, gloriosi e immacolati misteri che danno la vita.  
Questa comunione non mi sia causa di castigo,  
non accresca i miei peccati,  
ma sia la purificazione, la santificazione,  
la caparra del regno futuro;  
sia la mia difesa,  
il mio aiuto per annientare i miei nemici;  
cancelli i miei molti peccati,  
poiché tu sei Dio di misericordia,  
di indulgenza e di amore verso gli uomini;  
e a te intoniamo la gloria con il Padre  
e lo Spirito Santo per tutti i secoli futuri.

(SAN GIOVANNI DAMASCENO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA)

**Canto**

## 2. L'Eucaristia, dono di misericordia

**G** L'Eucaristia è dono che gli uomini non possono procurarsi da sé: è l'incontro tra il pane e il vino, frutti della terra e della fatica dell'uomo, e l'azione dello Spirito. A questa scuola il credente impara a vivere del dono divino e a fare della propria esistenza un dono per gli altri.

### Vangelo

**L** Dal Vangelo secondo Giovanni (6,30-33)

In quel tempo, la gente che aveva visto il segno dei pani chiese a Gesù: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Dede loro da mangiare un pane dal cielo». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

### Lettura ecclesiale

**L** Dal documento *L'Eucaristia sorgente della missione: "Nella tua Misericordia a tutti sei venuto incontro"* (cap. 2)

La vera terra promessa a cui siamo chiamati è l'intima comunione con Dio a cui Cristo ci guida sostenendoci con il Pane della vita e la sua Parola di luce. E il viaggio che l'antico Israele fece nel deserto è per noi il viaggio di fede: è questo il deserto dove Gesù ci guida per insegnarci a vedere l'invisibile con gli occhi dell'anima. Nella celebrazione Cristo si dona a noi e d'altra parte ci interpella, ci chiede di consegnargli il viaggio della vita, perché il cammino dietro di Lui, nuovo Mosè, sia realmente un esodo dalle nostre schiavitù alla libertà dei figli di Dio.

Il Salmo 127 (126) ricorda che «se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori». La celebrazione eucaristica ci fa rivivere ogni volta questa esperienza. L'uomo che pretende di fare di se stesso il centro di tutto, fino a dimenticare l'azione di Dio nella sua storia e a vivere come se egli non ci fosse, è destinato a conoscere solo il «pane di

fatica» di chi si sforza «invano». L'uomo che sa invece riconoscere che le sue giornate sono attraversate dall'azione di Dio, riceve il pane che Dio dà «al suo prediletto nel sonno». Il pane di cui l'uomo può vivere, quello che sfama in profondità l'esistenza, non può essere solo frutto dei suoi sforzi; il vero Pane della vita può essere solo un dono che si riceve: Gesù stesso è il pane della vita disceso dal cielo «che porta in sé ogni dolcezza». Nell'Eucaristia riscopriamo, dunque, di essere poveri che vivono di un dono gratuito, il quale non rende inutile il nostro impegno, ma lo rende possibile e sensato.

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

### **Invocazione litanica**

**L** Lodiamo il Signore, Pane disceso dal cielo.

**Tutti: A te la lode e la gloria nei secoli.**

**L** Tu sei il Pane disceso dal cielo:

chi viene a te non avrà fame e chi crede in te non avrà sete.

**Tutti: A te la lode e la gloria nei secoli.**

**L** Tu sei la Porta delle pecore:

se uno entra attraverso di te sarà salvato.

**Tutti: A te la lode e la gloria nei secoli.**

**L** Tu sei il Pastore buono del gregge:

in te gli uomini trovano la vita in abbondanza.

**Tutti: A te la lode e la gloria nei secoli.**

**L** Tu sei la Luce del mondo:

chi segue te non cammina nelle tenebre, ma ha la luce della vita.

**Tutti: A te la lode e la gloria nei secoli.**

**L** Tu sei la Vita:

chiunque vive e crede in te non morrà in eterno.

**Tutti: A te la lode e la gloria nei secoli.**

**L** Tu sei la Vite vera:

chi rimane in te porta molto frutto.

**Tutti: A te la lode e la gloria nei secoli.**

## Preghiera

**L** Sei tu il regno dei cieli, o Cristo,  
la terra promessa agli umili;  
tu, i pascoli del paradiso,  
il cenacolo per il banchetto divino;  
tu, la sala delle nozze ineffabili,  
la mensa imbandita per tutti;  
tu, il pane di vita, l'unica bevanda;  
tu, la fonte dell'acqua e acqua di vita;  
tu, la lampada che non si spegne,  
donata ai tuoi fedeli;  
tu, veste nuziale e corona regale;  
tu, il sollievo, la gioia, la delizia e la gloria;  
tu, l'allegrezza e la felicità;  
e la tua grazia, o Dio, risplenderà come il sole;  
grazia di spirito di santità in tutti i tuoi santi;  
e tu inaccessibile brillerai in mezzo a loro,  
e tutti riluceranno nella misura della loro fede,  
della loro speranza, della carità e della perfezione,  
della loro purificazione e illuminazione,  
o Dio, il solo longanime e giudice di tutti.

(SAN SIMEONE IL NUOVO TEOLOGO, MONACO)

Canto.

### 3. L'Eucaristia per una Chiesa in uscita

**G** La missione della Chiesa nasce dall'Eucaristia perché essa prolunga la missione stessa di Gesù. Chi ha partecipato al Corpo e al Sangue del Signore viene trasformato in lui e diventa il segno vivo della sua presenza nel mondo.

#### Vangelo

**L** Dal Vangelo secondo Matteo (28,8-10)

In quel tempo, abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

## Letture ecclesiale

**L** Dal documento *L'Eucaristia sorgente della missione: "Nella tua Misericordia a tutti sei venuto incontro"* (cap. 3)

La missione è un evento che ha sempre carattere comunitario. Cristo Risorto dà il mandato missionario agli Undici non come un incarico che ciascuno deve svolgere in modo individuale, ma nella sua qualità di rappresentante del nuovo Popolo di Dio, di cui gli Apostoli sono le colonne. Anche questo aspetto collega intimamente la missione e l'Eucaristia. La condizione perché il Vangelo sia annunciato, infatti, è che i discepoli siano uniti nella carità. Come potrebbe, infatti, l'amore di Dio essere testimoniato in un contesto di divisioni, di contese o di protagonismi? Per questo, se vogliamo che l'Eucaristia imprima alle nostre comunità un vero slancio missionario, è importante correggere l'individualismo religioso che ci insidia. Troppe volte, infatti, l'Eucaristia rischia di essere vissuta in modo privatistico, come se fosse puramente la risposta a un bisogno individuale, se non addirittura come l'offerta a Dio di una nostra buona pratica. Va così persa la dimensione più vera dell'assemblea liturgica, che non è soltanto un raduno di individui, che agiscono in modo privato, ma è la realizzazione visibile, in un luogo e in un tempo, del mistero della Chiesa: la Chiesa è Chiesa proprio perché mandata, e l'assemblea liturgica è il primo segno dell'azione del Risorto che ci convoca per inviarci. Il modo in cui una comunità prende coscienza del proprio essere "assemblea" all'interno della liturgia è decisivo per il suo modo di intendere e realizzare la missione.

*Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.*

### Invocazione litanica (cf. EG 24)

**L** Supplichiamo il Signore, l'inviato del Padre.

**Tutti:** *Ascolta, Signore, la nostra preghiera*

**L** Tu sei uscito dal Padre e venuto nel mondo: donaci la forza per uscire in mezzo agli uomini e portare loro la gioia del Vangelo.

**Tutti:** *Ascolta, Signore, la nostra preghiera*

**L** Tu ci precedi nell'amore:

fa' che prendiamo l'iniziativa di andare incontro ai lontani e invitare gli esclusi.

**Tutti:** *Ascolta, Signore, la nostra preghiera*

**L** Tu ti sei chinato davanti ai tuoi discepoli e hai lavato loro i piedi: fa' che ci lasciamo coinvolgere dalla vita degli uomini, accorciando le distanze e toccando così con mano la carne sofferente di Cristo.

**Tutti: Ascolta, Signore, la nostra preghiera**

**L** Tu che hai inviato i tuoi discepoli a portare la buona notizia: accompagna anche i nostri sforzi, sostieni le lunghe attese, rincoraci nella fatica del lavoro.

**Tutti: Ascolta, Signore, la nostra preghiera**

**L** Tu sei il chicco di grano che porta molto frutto: aiutaci a riconoscere i frutti del nostro operato e della tua provvidenza infinita.

**Tutti: Ascolta, Signore, la nostra preghiera**

**L** Tu sei la nostra Pasqua e la festa che non ha fine: sii tu a ispirare la bellezza del nostro canto affinché celebriamo nella verità il tuo agire misericordioso e il cammino del Vangelo fra gli uomini.

**Tutti: Ascolta, Signore, la nostra preghiera**

## **Preghiera**

**L** Signore Gesù, grazie  
perché ti sei fatto riconoscere nello spezzare il pane.  
Ci hai incrociati poche ore fa  
su questa stessa strada, stanchi e delusi.  
Non ci hai abbandonati a noi stessi e alla nostra disperazione.  
Hai camminato con noi, come un amico paziente.  
Hai suggellato l'amicizia spezzando con noi il pane,  
hai acceso il nostro cuore perché riconoscessimo  
in te il Messia, il Salvatore di tutti.  
Così facendo, sei entrato in noi.  
Mentre ora stiamo ritornando dai nostri fratelli,  
e il fiato quasi ci manca per l'ansia di arrivare presto,  
il cuore ci batte forte  
per un motivo più profondo.  
Dovremmo essere tristi perché non sei più con noi.  
Eppure ci sentiamo felici.  
La nostra gioia e il nostro ritorno frettoloso a Gerusalemme  
esprimono la certezza che tu ormai sei con noi.

Resta con noi sempre, Signore,  
e alimenta continuamente  
il nostro immenso desiderio di te!

(CARD. CARLO MARIA MARTINI, ARCIVESCOVO DI MILANO)

Canto

#### 4. Eucaristia sul mondo

**G** L'Eucaristia è principio e forza della trasformazione del mondo. Chiamati a diventare ciò che assumono nel convito eucaristico, i cristiani possono davvero agire e lottare per un nuovo umanesimo fondato su Gesù Cristo, compimento della storia e piena realizzazione dell'uomo.

#### Vangelo

**L** Dal Vangelo secondo Giovanni (6,5-11)

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

#### Letture ecclesiale

**L** Dal documento *L'Eucaristia sorgente della missione: "Nella tua Misericordia a tutti sei venuto incontro"* (cap. 4)

Se pensiamo che nell'Eucaristia il Corpo e il Sangue del Signore ci sono dati nei segni sacramentali del pane e del vino, ci rendiamo conto di quanto il creato faccia parte in modo essenziale dell'economia della salvezza e di come siamo chiamati a custodirlo. Mentre infatti ci impegnia-

mo nello sviluppo tecnico della civiltà, non dobbiamo mai dimenticarci che siamo cantori della creazione: «Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode». L'equilibrio interiore che deriva da questo rapporto con il creato risulta illuminante, in particolare, per il modo di intendere il lavoro dell'uomo. Se il cosmo è accostato solo come materia, il lavoro non è altro che tecnica e produzione; se esso invece è accolto come dono e riconosciuto come simbolo, il lavoro diviene espressione efficace della dignità umana, della creatività e della capacità di destinare le cose alla comunione, al servizio, alla condivisione. La dimensione spirituale del lavoro, per cui esso esprime la dignità dell'uomo, diviene allora il punto da cui osservare tutte le dinamiche economiche e sociali che ruotano intorno a esso. Il beato Paolo VI ha voluto espressamente che nelle preghiere che accompagnano la presentazione dei doni nella Messa si dicesse che essi sono frutto della terra e del lavoro dell'uomo. Questa formula illustra in modo sintetico, ma assai ricco, che l'Eucaristia ha a che fare con i doni della creazione e con il lavoro che li trasforma. In questo modo il pane può divenire segno sacramentale del banchetto imbandito da Dio. Realmente l'Eucaristia sa di cielo e sa di grano. Così bisogna che sia anche il lavoro di ogni giorno: esso ha il sapore della fatica della terra, ma deve poter avere anche il sapore dell'amore con cui lo facciamo, collaborando con Dio al disegno immenso della creazione.

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

### Invocazione litanica

**L** Suppliciamo colui che ha dato la sua carne per la vita del mondo.

**Tutti: Abbi misericordia, Signore**

**L** Di chi svolge un ministero nella Chiesa.

**Tutti: Abbi misericordia, Signore**

**L** Di chi ha autorità nella società e la governa.

**Tutti: Abbi misericordia, Signore**

**L** Dei poveri, dei profughi, dei migranti e degli sfruttati.

**Tutti: Abbi misericordia, Signore**

**L** Di chi ha perso il lavoro o lo sta perdendo; di chi è vittima di ricatti e di soprusi.

**Tutti: Abbi misericordia, Signore**

**L** Di chi soffre a causa di malattie fisiche e psichiche; di chi ha perso la speranza.

**Tutti: Abbi misericordia, Signore**

**L** Di chi non ha il pane per la fame materiale.

**Tutti: Abbi misericordia, Signore**

**L** Di chi si è rovinato a causa di scelte sbagliate o irresponsabili.

**Tutti: Abbi misericordia, Signore**

**L** Dei giovani il cui futuro è incerto.

**Tutti: Abbi misericordia, Signore**

**L** Dei fanciulli e dei ragazzi abbandonati o rifiutati.

**Tutti: Abbi misericordia, Signore**

**L** Delle donne vendute e abusate.

**Tutti: Abbi misericordia, Signore**

**L** Degli anziani dimenticati.

**Tutti: Abbi misericordia, Signore**

**L** Di chi è privato di ogni elementare diritto.

**Tutti: Abbi misericordia, Signore**

**L** Della terra ferita, deturpata e sfruttata.

**Tutti: Abbi misericordia, Signore**

**L** Dell'intera umanità.

**Tutti: Abbi misericordia, Signore**

## **Preghiera**

**L** Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature, che sono uscite dalla tua mano potente.

Sono tue, e sono colme della tua presenza e della tua tenerezza.

Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù,

da te sono state create tutte le cose.

Hai preso forma nel seno materno di Maria,

ti sei fatto parte di questa terra,

e hai guardato questo mondo con occhi umani.

Oggi sei vivo in ogni creatura  
con la tua gloria di risorto.

Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce  
orienti questo mondo verso l'amore del Padre  
e accompagni il gemito della creazione,  
tu pure vivi nei nostri cuori  
per spingerci al bene.

Laudato si'!

Signore Dio, Uno e Trino,  
comunità stupenda di amore infinito,  
insegnaci a contemplarti  
nella bellezza dell'universo,  
dove tutto ci parla di te.

Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine  
per ogni essere che hai creato.

Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti  
con tutto ciò che esiste.

Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo  
come strumenti del tuo affetto

per tutti gli esseri di questa terra,  
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.

Illumina i padroni del potere e del denaro  
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,  
amino il bene comune, promuovano i deboli,  
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.

I poveri e la terra stanno gridando:

Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,  
per proteggere ogni vita,

per preparare un futuro migliore,  
affinché venga il tuo Regno

di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.

Laudato si'!

Amen.

(FRANCESCO, *Laudato si'* n. 246)

O Dio, Padre buono,  
con viscere di misericordia  
sempre ti chini su di noi piccoli e poveri,

viandanti sulle strade del mondo,  
e ci doni, in Cristo tuo Figlio  
nato dalla Vergine Maria,  
la Parola che è lampada ai nostri passi  
e il Pane che ci fortifica lungo il cammino della vita.

Ti preghiamo:

fa' che, nutriti al convito eucaristico,  
trasformati e sospinti dall'Amore,  
andiamo incontro a tutti  
con cuore libero e sguardo fiducioso  
perché coloro che Ti cercano  
possano trovare una porta aperta,  
una casa ospitale, una parola di speranza.

Fa' che possiamo gustare  
la gioia di vivere gli uni accanto agli altri  
nel vincolo della carità e nella dolcezza della pace.  
Desiderosi di essere da Te accolti  
al banchetto del tuo Regno di eterno splendore,  
donaci la gioia di avanzare nel cammino della fede,  
uniti in Cristo, nostro amato Salvatore. Amen.

Canto

## Letture ecclesiale

**L** Dall'esortazione post sinodale *Sacramentum caritatis*  
*La nuova ed eterna alleanza nel sangue dell'Agnello* (cap. 9)

La missione per la quale Gesù è venuto fra noi giunge a compimento nel Mistero pasquale. Dall'alto della croce, dalla quale attira tutti a sé (cfr Gv 12,32), prima di « consegnare lo Spirito », Egli dice: « Tutto è compiuto » (Gv 19,30). Nel mistero della sua obbedienza fino alla morte, e alla morte di croce (cfr Fil 2,8), si è compiuta la nuova ed eterna alleanza. La libertà di Dio e la libertà dell'uomo si sono definitivamente incontrate nella sua carne crocifissa in un patto indissolubile, valido per sempre. Anche il peccato dell'uomo è stato espiato una volta per tutte dal Figlio di Dio (cfr Eb 7,27; 1 Gv 2,2; 4,10). Come ho già avuto modo di affermare, « nella sua morte in croce si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo – amore, questo, nella sua forma più radicale ». Nel Mistero pasquale si è realizzata davvero la nostra liberazione dal male e dalla morte. Nell'istituzione dell'Eucaristia Gesù stesso aveva parlato della « nuova ed eterna alleanza », stipulata nel suo

sangue versato (cfr Mt 26,28; Mc 14,24; Lc 22,20). Questo scopo ultimo della sua missione era già ben evidente all'inizio della sua vita pubblica. Infatti, quando sulle rive del Giordano, Giovanni il Battista vede Gesù venire verso di lui, esclama: « Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo » (Gv 1,29). È significativo che la stessa espressione ricorra, ogni volta che celebriamo la santa Messa, nell'invito del sacerdote ad accostarsi all'altare: « Beati gli invitati alla cena del Signore, ecco l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo ». Gesù è il vero agnello pasquale che ha offerto spontaneamente se stesso in sacrificio per noi, realizzando così la nuova ed eterna alleanza. L'Eucaristia contiene in sé questa radicale novità, che si ripropone a noi in ogni celebrazione.

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

### Invocazione litanica

**L** Ti adoro, Signore Gesù, per il mistero dell'amore della Trinità che ci fai conoscere.

**Tutti Signor mio e mio Dio!**

**L** Ti adoro, Signore Gesù, per il quale sono state create tutte le cose.

**Tutti Signor mio e mio Dio!**

**L** Ti adoro, Signore Gesù, che Ti sei fatto uomo per la mia salvezza.

**Tutti Signor mio e mio Dio!**

**L** Ti adoro, Signore Gesù, che hai annunciato il Vangelo di verità.

**Tutti Signor mio e mio Dio!**

**L** Ti adoro, Signore Gesù, che Ti sei annientato, facendoti obbediente fino alla morte sulla croce.

**Tutti Signor mio e mio Dio!**

### Letture ecclesiale

**L** Dall'esortazione post sinodale *Sacramentum caritatis*

*L'istituzione dell'Eucaristia* (cap. 10)

In tal modo siamo portati a riflettere sull'istituzione dell'Eucaristia nell'Ultima Cena. Ciò accadde nel contesto di una cena rituale che costituiva il memoriale dell'avvenimento fondante del popolo di Israele: la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto. Questa cena rituale, legata all'immolazione degli agnelli (cfr Es 12,1-28.43-51), era memoria del passato ma, nello stesso tempo, anche memoria profetica, ossia annuncio di una liberazione futura.

Infatti, il popolo aveva sperimentato che quella liberazione non era stata definitiva, poiché la sua storia era ancora troppo segnata dalla schiavitù e dal peccato. Il memoriale dell'antica liberazione si apriva così alla domanda e all'attesa di una salvezza più profonda, radicale, universale e definitiva. È in questo contesto che Gesù introduce la novità del suo dono. Nella preghiera di lode, la Berakah, Egli ringrazia il Padre non solo per i grandi eventi della storia passata, ma anche per la propria « esaltazione ». Istituyendo il sacramento dell'Eucaristia, Gesù anticipa ed implica il Sacrificio della croce e la vittoria della risurrezione. Al tempo stesso, Egli si rivela come il vero agnello immolato, previsto nel disegno del Padre fin dalla fondazione del mondo, come si legge nella Prima Lettera di Pietro (cfr 1,18-20). Collocando in questo contesto il suo dono, Gesù manifesta il senso salvifico della sua morte e risurrezione, mistero che diviene realtà rinnovatrice della storia e del cosmo intero. L'istituzione dell'Eucaristia mostra, infatti, come quella morte, di per sé violenta ed assurda, sia diventata in Gesù supremo atto di amore e definitiva liberazione dell'umanità dal male.

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

### **Invocazione litanica**

**L** Ti adoro, Signore Gesù, che sei risorto glorioso dalla morte e sei asceso al cielo.

**Tutti** **Signor mio e mio Dio!**

**L** Ti adoro, Signore Gesù, che Ti sei fatto cibo e conforto delle anime nostre nel Sacramento dell'altare.

**Tutti** **Signor mio e mio Dio!**

**L** Ti adoro, Signore Gesù, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Tutti** **Signor mio e mio Dio!**

**L** Ti adoro, Signore Gesù, che sei una cosa sola con il Padre.

**Tutti** **Signor mio e mio Dio!**

**L** Ti adoro, Signore Gesù, che sei uscito dal Padre e sei venuto nel mondo.

**Tutti** **Signor mio e mio Dio!**

**L** Ti adoro, Signore Gesù, Tu che ci fai conoscere il Padre.

**Tutti** **Signor mio e mio Dio!**

**L** Ti adoro, Signore Gesù, che sei la via che conduce al Padre.

**Tutti** **Signor mio e mio Dio!**

Canto

## Letture ecclesiale

**L** Dall'esortazione post sinodale *Sacramentum caritatis*  
*Eucaristia principio causale della Chiesa* (cap. 14)

Attraverso il Sacramento eucaristico Gesù coinvolge i fedeli nella sua stessa « ora »; in tal modo Egli ci mostra il legame che ha voluto tra sé e noi, tra la sua persona e la Chiesa. Infatti, Cristo stesso nel sacrificio della croce ha generato la Chiesa come sua sposa e suo corpo. I Padri della Chiesa hanno lungamente meditato sulla relazione tra l'origine di Eva dal fianco di Adamo dormiente (cfr Gn 2,21-23) e della nuova Eva, la Chiesa, dal fianco aperto di Cristo, immerso nel sonno della morte: dal costato trafitto, racconta Giovanni, uscì sangue ed acqua (cfr Gv 19,34), simbolo dei sacramenti. Uno sguardo contemplativo « a colui che hanno trafitto » (Gv 19,37) ci porta a considerare il legame causale tra il sacrificio di Cristo, l'Eucaristia e la Chiesa. La Chiesa, in effetti, « vive dell'Eucaristia ». Poiché in essa si rende presente il sacrificio redentore di Cristo, si deve innanzitutto riconoscere che « c'è un influsso causale dell'Eucaristia alle origini stesse della Chiesa ». L'Eucaristia è Cristo che si dona a noi, edificandoci continuamente come suo corpo. Pertanto, nella suggestiva circolarità tra Eucaristia che edifica la Chiesa e Chiesa stessa che fa l'Eucaristia, la causalità primaria è quella espressa nella prima formula: la Chiesa può celebrare e adorare il mistero di Cristo presente nell'Eucaristia proprio perché Cristo stesso si è donato per primo ad essa nel sacrificio della Croce. La possibilità per la Chiesa di « fare » l'Eucaristia è tutta radicata nella donazione che Cristo le ha fatto di se stesso. Anche qui scopriamo un aspetto convincente della formula di san Giovanni: « Egli ci ha amati per primo » (1 Gv 4,19). Così anche noi in ogni celebrazione confessiamo il primato del dono di Cristo. L'influsso causale dell'Eucaristia all'origine della Chiesa rivela in definitiva la precedenza non solo cronologica ma anche ontologica del suo averci amati « per primo ». Egli è per l'eternità colui che ci ama per primo.

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

## Invocazione litanica

**L** Ti adoro, Signore Gesù, che sei il buon pastore che da la vita per le pecore.

**Tutti** Signor mio e mio Dio!

**L** Ti adoro, Signore Gesù, che sei venuto a portare il fuoco nella terra.

**Tutti** Signor mio e mio Dio!

L Ti adoro, Signore Gesù, che sei venuto a cercare e salvare ciò che era perduto.

**Tutti Signor mio e mio Dio!**

L Ti adoro, Signore Gesù, che sei la Verità.

**Tutti Signor mio e mio Dio!**

L Ti adoro, Signore Gesù, che sei l'Agnello di Dio che toglie il peccato dal mondo.

**Tutti Signor mio e mio Dio!**

L Ti adoro, Signore Gesù, che sei la Risurrezione e la Vita nuova.

**Tutti Signor mio e mio Dio!**

L Ti adoro, Signore Gesù, che sei il Pane che dà la vita al mondo.

**Tutti Signor mio e mio Dio!**

L Ti adoro, Signore Gesù, che sei la Vite vera, e noi i tralci.

**Tutti Signor mio e mio Dio!**

L Ti adoro, Signore Gesù, che sei in mezzo a noi fino alla fine dei secoli.

**Tutti Signor mio e mio Dio!**

## **Lettura ecclesiale**

L Dall'esortazione post sinodale *Sacramentum caritatis*  
*Eucaristia e comunione ecclesiale* (cap. 15)

L'Eucaristia, dunque, è costitutiva dell'essere e dell'agire della Chiesa. Per questo l'antichità cristiana designava con le stesse parole Corpus Christi il Corpo nato dalla Vergine Maria, il Corpo eucaristico e il Corpo ecclesiale di Cristo. Questo dato ben presente nella tradizione ci aiuta ad accrescere in noi la consapevolezza dell'inseparabilità tra Cristo e la Chiesa. Il Signore Gesù, offrendo se stesso in sacrificio per noi, ha efficacemente preannunciato nel suo dono il mistero della Chiesa. È significativo che la seconda preghiera eucaristica, invocando il Paraclito, formuli in questo modo la preghiera per l'unità della Chiesa: « per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo ». Questo passaggio fa ben comprendere come la res del Sacramento eucaristico sia l'unità dei fedeli nella comunione ecclesiale. L'Eucaristia si mostra così alla radice della Chiesa come mistero di comunione.

**Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.**

## Invocazione litanica

**L** Signore, che hai voluto essere presente tra noi nel Sacramento del tuo amore, per insegnarci ad amare come Tu ami noi.

**Tutti** **Ti adoro e Ti lodo, mio Signore e mio Dio.**

**L** Signore, che hai voluto essere per noi Pane di vita eterna, nutrimento del nostro cammino.

**Tutti** **Ti adoro e Ti lodo, mio Signore e mio Dio.**

**L** Signore, che hai istituito per la Chiesa l'Eucaristia come memoriale della Tua Morte e Risurrezione per unirci al Tuo Sacrificio di lode.

**Tutti** **Ti adoro e Ti lodo, mio Signore e mio Dio.**

**L** Signore che Ti offri a noi ogni giorno nella mensa della Tua Parola e nella mensa dell'Eucaristia, per farci vivere dell'Alleanza nuova meritata con il Tuo Sangue.

**Tutti** **Ti adoro e Ti lodo, mio Signore e mio Dio.**

**L** Signore che insieme al comando di celebrare l'Eucaristia in Tua memoria ci hai dato il comando di amarci gli uni gli altri per costituire tra noi una sola cosa come Tu sei uno con il Padre Tuo e nostro.

**Tutti** **Ti adoro e Ti lodo, mio Signore e mio Dio.**

**L** Signore, che insieme alla Eucaristia ci hai donato la Tua pace e la Tua gioia perché restino sempre con noi.

**Tutti** **Ti adoro e Ti lodo, mio Signore e mio Dio.**

## Benedizione eucaristica

*Giunta la processione in Cattedrale, si pone il Santissimo Sacramento sull'altare, il Vescovo si genuflette, s'inginocchia e incensa il Santissimo Sacramento. Poi si alza e dice:*

Preghiamo.

*Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:*

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio  
hai redento tutti gli uomini,  
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,  
perché nell'assidua celebrazione  
del mistero pasquale  
riceviamo i frutti della nostra salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Santissimo Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

Terminata la benedizione, si ripone il Santissimo Sacramento nel tabernacolo.

Prima della reposizione il popolo conclude con le seguenti acclamazioni.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

## CANTI PER LA PROCESSIONE

### PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo**

**sei Tu, Gesù,**

**via d'amore:**

**Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:

Tu sei rimasto con noi

per nutrirci di Te,

Pane di Vita;

ed infiammare col tuo amore

tutta l'umanità. **R.**

Sì, il Cielo è qui su questa terra:

Tu sei rimasto con noi

ma ci porti con Te

nella tua casa

dove vivremo insieme a Te

tutta l'eternità. **R.**

No, la morte non può farci paura:

Tu sei rimasto con noi.

E chi vive in Te

vive per sempre.

Sei Dio con noi, sei Dio per noi,

Dio in mezzo a noi. **R.**

## IL PANE DEL CAMMINO

**Il tuo popolo in cammino  
cerca in te la guida.**

**Sulla strada verso il regno  
sei sostegno col tuo corpo:  
resta sempre con noi, o Signore!**

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza  
e rende più sicuro il nostro passo.  
Se il vigore nel cammino si svelle,  
la tua mano dona lieta la speranza.

È il vino, Gesù, che ci disseta  
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.  
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,  
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo Corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,  
fratelli sulle strade della vita.  
Se il rancore toglie luce all'amicizia,  
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo Sangue, Gesù, il segno eterno  
dell'unico linguaggio dell'amore.  
Se il donarsi come te richiede fede,  
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo Dono, Gesù, la vera fonte  
del gesto coraggioso di chi annuncia.  
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,  
il tuo fuoco le rivela la missione.

## IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

Il Signore è il mio pastore:  
nulla manca ad ogni attesa;  
in verdissimi prati mi pasce,  
mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,  
in sentieri diritti mi guida  
per amore del santo suo nome,  
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura  
non avrò a temere alcun male:  
perché sempre mi sei vicino,  
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari  
sotto gli occhi dei miei nemici!  
E di olio mi ungi il capo:  
il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono compagne  
quanto dura il mio cammino:  
io starò nella casa di Dio  
lungo tutto il migrare dei giorni.

### **MISTERO DELLA CENA**

Mistero della cena è il Corpo di Gesù.  
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.  
E questo pane e vino è Cristo in mezzo a noi.  
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.  
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.  
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.  
Intorno a questo altare l'amore crescerà.

Mistero della cena è il corpo di Gesù.  
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.  
Il pane che spezziamo è Cristo in mezzo a noi.  
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il corpo di Gesù.  
Mistero della pace è il sangue di Gesù.  
Il calice di Cristo fratelli ci farà.  
Intorno a questo altare rinasce l'unità.

### **UBI CARITAS**

Ubi carita et amor,  
ubi caritas Deus ibi est.

## DEGNO SEI SIGNOR

Degno sei Signor di gloria,  
degnò sei Signor di gloria,  
degnò sei Signor di gloria,  
degnò sei Signor di gloria.

... di lode.

... di onore.

... di potenza.

## CANTI PER LA REPOSIZIONE

### TANTUM ERGO

Tantum ergo Sacraméntum  
venerémur cernui:  
et anticuum documéntum  
novo cedat ritui:  
praestet fides suppleméntum  
sénsuum deféctui.

Genitóri, Genitóque  
laus et jubilátio,  
salus, hónor, virtus quoque  
sit et benedíctio:  
procedénti ab utróque  
cómpar sit laudátio.  
Amen.

### MAESTÀ

Maestà, gloriosa maestà,  
a Gesù sia la lode la gloria e l'onor.  
Maestà, divina autorità,  
vien dal suo tron, gloria al Signor, vien dal suo amor.

Su lodiam ed esaltiam Gesù Signore.  
Adoriam, glorifichiam il nostro re.

Maestà, divina autorità,  
Gesù morì, nel ciel salì,  
qual re dei re.